

l'attività di auditing interno e potrà giungere a regime tutto il sistema dei controlli sulle società che consentirà all'Ente di rendere operativa la delibera di modifica degli statuti societari con la quale le controllate riassumeranno piena autonomia decisionale.

L'attuazione di questa politica di impronta imprenditoriale, ha incontrato non poche resistenze, fino negli stessi amministratori e nel personale dirigente delle società, tutti da troppo tempo condizionati dalla sola vocazione culturale del Gruppo e, quindi, poco propensi a misurare le attività delle società con problemi di programmazione, di produttività, di mercato.

Ciò ha convinto il Consiglio dell'Ente, non appena avuta notizia che questa filosofia d'impresa indicata nel Piano era condivisa dal Governo, a rinnovare gli amministratori delle società controllate rimuovendo anzitempo - così come peraltro già deliberato in assemblea all'atto stesso della loro nomina - gli amministratori in carica fino a quel momento.

- 3** - In occasione delle assemblee di nomina dei nuovi amministratori, dando una prima risposta alle esigenze di razionalizzazione e di controllo dei processi gestionali deficitari, si è proceduto a mettere in liquidazione Cinecittà International S.p.A., acquisendo poi l'intero capitale sociale in vista della fusione per incorporazione nell'Ente. Funzioni e personale sono stati trasferiti allo stesso Ente ed all'Istituto Luce.

Nell'ultima parte dell'esercizio, dunque, per effetto di tale trasferimento, l'Ente ha completato i programmi di promozione all'estero avviati da Cinecittà International, curando anche ulteriori iniziative resesi nel frattempo necessarie per rispondere alle sollecitazioni di presenza sui mercati internazionali.

Sempre sul terreno delle attività promozionali in favore dell'industria cinematografica nazionale, in seguito a pressanti richieste delle autorità europee del Programma Media, nel tentativo di salvare in extremis il rapporto fra

Bruxelles e Cinecittà International, deterioratosi negli ultimi mesi, l'Ente ha assunto la diretta gestione di Media Desk in Roma, sportello informativo dei fondi di sostegno al cinema da parte dell'Unione Europea.

Nonostante questo segno di buona volontà ed un lavoro impostato con professionalità, le attese dell'Ente per un rinnovo della convenzione sul programma Media 2 non sono state soddisfatte e Bruxelles ha preferito altre soluzioni, con la conseguenza per l'Ente di dover disimpegnare personale destinato a tale lavoro ed aprire, così, problemi di un suo ricollocamento nel Gruppo.

L'attività operativa più massiccia che ha coinvolto la vostra società nel corso dell'intero esercizio, è stata senza dubbio la realizzazione della grande "Mostra dei primi cento anni di cinema italiano", inauguratasi a Cinecittà il 28 dicembre '95.

La Mostra, che resterà aperta per tutto il 1996, costituisce uno degli eventi internazionali più significativi degli ultimi anni nel settore.

Coprodotta con la RAI, essa si sviluppa su quasi 5 mila metri quadrati coperti ed altrettanti scoperti e, per la sua realizzazione, si è provveduto al recupero strutturale di tre capannoni di Cinecittà da tempo in disuso ed in notevole stato di degrado.

Decine di esperti e studiosi italiani sono stati coinvolti per la messa a punto delle varie sezioni e per la prima volta sono stati catalogati migliaia di oggetti e reperti, censendo l'enorme quantità di materiali dispersi in centinaia di collezioni pubbliche e private.

Oltre tremila gli oggetti che, alla fine, hanno trovato ospitalità in Mostra, in una cornice resa importante dalle scenografie di Dante Ferretti e dai costumi di Gabriella Pescucci.

Il costo della Mostra si è attestato su poco più di 5 miliardi, una cifra molto inferiore a quanto inizialmente previsto.

La risposta del pubblico è stata ampia, così come vasto e positivo è stato il giudizio dei media; tanto che, anche da parte degli enti locali, si è posto il problema della sua trasformazione in struttura museale permanente.

- 4 - Nel corso del 1995 è stata applicata, per la prima volta, la normativa sull'IVA di Gruppo che ci ha consentito di mantenere a disposizione per altri fabbisogni risorse finanziarie per circa 2.500 milioni. La relativa regolazione dei saldi a credito e a debito tra le società del Gruppo è avvenuta nei primi mesi del 1996.

I tanti segnali positivi che la gestione dell'Ente ha messo in evidenza, sia sotto il profilo amministrativo sia sotto quelli organizzativo ed operativo, non sono stati, peraltro, sufficienti a dare, nei numeri, un contenuto positivo al bilancio dell'esercizio.

Le pesanti perdite registrate dalle società controllate, infatti, trasferendosi sul valore delle partecipazioni, vanificano qualsiasi segno positivo dei conti della capogruppo.

Al netto della situazione delle controllate, infatti, la perdita di gestione dell'Ente Cinema S.p.A. risulta di 737 milioni, con un miglioramento di 419 milioni rispetto all'anno precedente.

Un risultato che poteva anche essere migliore se non fosse stato influenzato da maggiori oneri tributari e straordinari per 505 milioni, dovuti per lo più all'IVA sui costi di realizzazione della Mostra per il Centenario, non detraibili per effetto del meccanismo del pro-rata.

Altri segnali positivi sono la diminuzione del costo del lavoro per 373 milioni e l'incremento del valore della produzione, anche se conseguenza di contributi percepiti dall'Ente in ragione della sua attività di coordinamento e controllo sui contributi dello Stato ai programmi ex art. 5 bis della Legge 202/93.

Il margine operativo lordo registra complessivamente un miglioramento di 1.039 milioni, mentre resta pressoché invariata la misura dei proventi finanziari.

Su questi risultati si inserisce, tuttavia, il saldo delle partecipazioni nette nelle società controllate che, per effetto delle perdite sulle stesse registrate, ammontanti a 26.422 milioni rispetto ai 18.468 del '94, evidenzia una variazione di segno negativo di 18.358 milioni.

Il risultato finale complessivo mostra, così, una perdita d'esercizio di 27.179 milioni che segna un peggioramento di 7.555 milioni rispetto all'esercizio '94. Ed il valore del patrimonio netto passa da 157.720 milioni a 130.540 milioni.

- 5 - In realtà questi valori risentono ancora del rigore con cui, a partire dall'entrata in vigore della legge 127/91, si è proceduto a completare l'esame delle posizioni tuttora aperte delle passate gestioni, valutando gli ammortamenti ed i crediti alla luce del momento estremamente critico che sta attraversando il mercato cinematografico nazionale. Una operazione che ha scontato i negativi effetti di trascinamento degli esercizi precedenti e che sembra giunta ad esaurimento con questo bilancio per l'andata a regime dei criteri stabiliti dalla nuova normativa citata.

E, così, ragionevole prevedere che, a partire dal bilancio 1996, si avvertiranno pienamente gli effetti positivi della politica intrapresa dal Gruppo, i cui primi segnali già sono in parte visibili nei valori positivi o in progresso dei margini operativi delle società.

La conferma di questa inversione del trend è il segnale più atteso che giunge dai primi mesi dell'esercizio '96. Cinecittà ed Istituto Luce confermano, infatti, che si sta procedendo con il sostanziale rispetto dei budget previsionali tracciati che indicano, per fine anno, risultati prossimi al pareggio: un traguardo tanto più apprezzabile se si considerano i dati di partenza ed il rigore contabile-amministrativo con cui i valori vengono determinati.

Per stimolare ulteriormente gli amministratori delle società verso una politica di investimenti produttivi, tenuto conto della impossibilità per l'Ente di provvedere con mezzi propri, in questi primi mesi si è deliberato di rimuovere anche il divieto di accesso al credito ordinario e speciale, il che, pur con le cautele che una politica simile richiede ad Ente e società, potrà tuttavia imprimere maggiore slancio ad iniziative di remunerazione dei capitali investiti.

Rispetto al bilancio sottoposto al vostro esame, altri eventi maturati nei primi mesi di questo anno risultano confortanti: la completa riscossione dei crediti vantati verso lo Stato a fronte dei contributi ex lege 202/93, e l'andamento positivo della gestione della Mostra per il Centenario del Cinema.

Più di ogni altro, comunque, è l'avvenuta approvazione del Piano nell'assemblea del 17 aprile 1996 il fatto destinato a segnare il prossimo cammino del Gruppo.

Un risultato che sarà doppiamente positivo.

Non solo perché le risorse che sono state bruciate fino ad oggi da una politica poco attenta alla remuneratività degli investimenti sono risorse della collettività, sottratte a scopi che potevano essere economicamente o socialmente più utili, soprattutto in momenti di sacrificio per tutti.

Ma anche perché il solo contributo efficace che imprese statali possono arrecare per alleviare la crisi dei settori industriali in cui esse operano non consiste nella elargizione di risorse in modo assistenziale, ma nel recuperare quella efficienza che può loro consentire di rimuovere gli ostacoli strutturali che l'industria privata da sola non riesce a rimuovere.

Il Piano dell'Ente si inserisce in un contesto di grave crisi: nel corso del 1995 è ulteriormente diminuito il numero dei film prodotti, la produzione nazionale conquista solo il 22 per cento del mercato, solo due film italiani entrano nella classifica dei dieci maggiori incassi, solo il 18 per cento della popolazione sceglie il cinema come forma di

intrattenimento ed i biglietti venduti diminuiscono di quasi il 9 per cento rispetto all'annata precedente.

Sui mercati internazionali il cinema italiano vive, praticamente, solo per il ricordo delle sue grandi stagioni passate: in termini di quote di mercato, i risultati della nostra produzione sono di fatto insignificanti, tanto da rischiare l'estinzione in paesi come Francia, Germania, America Latina, un tempo aree fortemente presidiate.

Solo pochissimi film d'autore raggiungono la soglia del successo di pubblico, mettendo in evidenza che, se sul piano culturale ancora qualche risultato viene conseguito, è sul fronte industriale che la crisi mostra tutta la sua profondità.

Altri prodotti sono, invece, mortificati da un mercato sempre più segnato dall'oligopolio delle grandi concentrazioni che vanno verticalizzando il controllo dei processi di sfruttamento.

- 6** - Le azioni che, in questo contesto, per effetto della approvazione del Piano, l'Ente si appresta a dispiegare, si pongono proprio obbiettivi di investimenti efficaci sul fronte industriale e di apertura di spazi di mercato altrimenti preclusi.

Sul fronte industriale, la costituzione entro l'esercizio '96 della nuova società di gestione dell'azienda Cinecittà, consentirà di rafforzare stabilmente i risultati ottenuti con la politica di recupero di efficienza e produttività.

Vi sono, infatti, esigenze di ricapitalizzazione che l'Ente non può assicurare, alle quali non si sovviene con l'indebitamento bancario.

E vi è la necessità di conseguire una base consistente di fatturato ordinario per dare continuità al raggiungimento del break-even.

La partecipazione alla nuova società di gestione di operatori di settore capaci di rispondere a questi requisiti, è l'obbiettivo indicato dal Piano, al quale il Consiglio di Amministrazione della vostra società già sta attendendo

attraverso l'avvio della procedura di selezione dell'advisor incaricato di sollecitare e valutare le proposte.

Una Cinecittà più forte e competitiva, capace di mantenere nel tempo un costante livello tecnologico elevato, costituirà un incentivo per riprendere la strada di produzioni con caratteristiche più industriali, sollecitando una nuova imprenditorialità.

E, comunque, eviterà di disperdere un patrimonio di professionalità ancora capace di far giocare al nostro paese un ruolo importante nel mercato della produzione industriale di audiovisivi.

Sul fronte del sostegno al prodotto nazionale attraverso l'apertura di nuovi sbocchi commerciali, l'approvazione del Piano consente di riprendere l'iniziativa di realizzazione di un grande complesso multisala (15-20 schermi), sempre con la partecipazione di partner operatori di settore capaci di garantire sia professionalità, che continuità nell'approvvigionamento dei prodotti cinematografici necessari a coprire efficacemente la programmazione; per la quale, comunque, è stata fissata una riserva di prodotto nazionale (e, quindi, europeo) pari almeno al 35 per cento della giornate di programmazione totali.

La Ernst & Young Corporate Finance, incaricata dall'Ente fino dai prossimi mesi dell'anno '95, sta riprendendo i contatti avviati a suo tempo con importanti operatori nazionali ed internazionali e, per effetto dell'approvazione del Piano, intervenuta nel frattempo, amplierà l'ambito della ricerca di partners procedendo secondo gli schemi dettati dal Ministero del Tesoro.

Alla costituzione della società di realizzazione del complesso l'Ente potrà procedere per proprio conto, anche in tempi anticipati rispetto alla individuazione del partner, in modo da accelerare le procedure di acquisizione delle licenze di esercizio cinematografico e di concessione edilizia.

Nei programmi dell'Ente, i lavori dovrebbero iniziare nella primavera del '97 e completarsi a fine '98.

Infine, l'Ente ha avviato una nuova valutazione sui tempi e modi di sviluppo del progetto di "Polo della comunicazione", che costituiva l'investimento di lungo termine del Piano e che non si è più ritenuto praticabile all'interno dell'area di Cinecittà.

Sono stati avviati contatti con il Comune di Roma in vista di una soluzione alternativa nella zona, soluzione che se, da un lato, appare ugualmente rispondente alle esigenze del Piano, dall'altro richiede un coordinamento fra gli altri soggetti, pure operanti nella zona.

In caso di successo, si porrebbero le basi per la crescita di un sistema integrato di funzioni hardware e software unico nel suo genere, capace di attrarre operatori e ricercatori pubblici e privati.

Con il risultato non solo di generare nuova domanda per le imprese, prime fra tutte quelle del Gruppo, ma anche di assicurare i necessari supporti di innovazione e di formazione.

- 7- Signori azionisti, nel sottoporre il bilancio dell'esercizio 1995 alla vostra approvazione - bilancio regolarmente certificato dalla società di revisione "Reconta Ernst & Young" - vi segnaliamo che l'importo delle perdite a tutto il 31/12/95 ammonta a £ 76.038.442.097.

Vi proponiamo, pertanto, di ripianare le perdite accumulate al 31 dicembre 1994, pari a £. 48.858.879.483, mediante l'utilizzo della "Riserva di rivalutazione" ammontante a £ 53.000.000.000 e di riportare a nuovo la perdita dell'esercizio 1995, pari a £ 27.179.562.614.

Il Consiglio di Amministrazione

Roma, 5 giugno 1996

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.1995

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio dell'Ente Cinema spa chiuso al 31 dicembre 1995, redatto in conformità al disposto degli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile. Tale bilancio - composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa e corredato dalla relazione sulla gestione - evidenzia una perdita di lire 27.179.562.614 e si riassume nei seguenti principali aggregati:

STATO PATRIMONIALE

Attivo

• Immobilizzazioni	£	127.274.213.419
• Attivo circolante	£	36.323.446.541
• Risconti attivi	£	<u>8.577.171</u>
	£	163.606.237.131

Passivo

• Patrimonio netto	£	130.540.364.903
• Fondi per rischi ed oneri	£	22.996.435.663
• Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	£	730.307.308
• Debiti	£	5.553.129.257
• Risconti passivi	£	<u>3.786.000.000</u>
	£	163.606.237.131
	===	=====

I conti d'ordine ammontano a lire 160.743.512.958 ed evidenziano, distintamente, garanzie personali prestate a terzi per lire 7.164.705.956; beni di terzi in deposito a custodia per lire 153.578.807.000; beni di terzi in uso, per memoria, lire 2.

CONTO ECONOMICO

• Differenza tra valore e costi della produzione	£	(4.530.644.891)
• Proventi ed oneri finanziari	£	3.705.674.611
• Rettifiche di valore di attività finanziarie	£	(26.441.802.117)
• Proventi ed oneri straordinari	£	<u>87.209.783</u>
• Perdita dell'esercizio	£	(27.179.562.614)
		=====

Abbiamo esaminato il bilancio nella composizione sopra descritta, verificando che nella sua redazione gli Amministratori hanno rispettato gli schemi stabiliti dagli articoli 2424 e 2425, nonché fornito le indicazioni richieste dall'articolo 2427 del Codice Civile.

Sulla base dei controlli espletati e degli accertamenti eseguiti Vi attestiamo che le singole voci che compongono lo stato patrimoniale ed il conto economico corrispondono alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute.

Il negativo risultato dell'esercizio è dovuto alle perdite registrate dalle Società controllate del Gruppo: CINECITTA' s.p.a. (- L. 14.079.423.092); ISTITUTO LUCE s.p.a. (- L. 14.673.609.548); CINECITTA' INTERNATIONAL s.p.a. in liquidazione (- L. 500.769.477) e, per lire - 737 milioni, alla perdita di gestione della Vostra Società. La perdita complessiva è comunque parzialmente rettificata per effetto della compensazione di lire 2.812.000.000, relativa a svalutazioni di immobilizzazioni immateriali rilevate nel bilancio 1995 dell'Istituto Luce s.p.a. ma già recepite dal bilancio dell'Ente Cinema s.p.a. nell'esercizio 1994, in quanto ricomprese nella rivalutazione delle partecipazioni di cui alla Legge 292/93.

o o o

Il Consiglio di Amministrazione, nella relazione sulla gestione redatta nel rispetto dell'articolo 2428 del Codice Civile, Vi ha illustrato gli aspetti che hanno caratterizzato l'esercizio, mettendo in evidenza i problemi di programmazione, di produttività e di mercato affrontati ed i risultati conseguiti, con le oggettive difficoltà incontrate nella loro realizzazione che hanno comportato, tra l'altro, il rinnovo degli Amministratori delle Società controllate. In detto documento è altresì data notizia del contenimento dei costi ottenuti, nonché della razionalizzazione delle strutture, della riorganizzazione interna e della gestione di servizi comuni realizzati con indicazione, altresì, della attesa evoluzione della gestione futura del Gruppo nel suo insieme.

Significativo risalto riveste, in tale contesto, la deliberata modifica degli statuti delle Società controllate volta a modificare, in senso riduttivo, le competenze assembleari delle stesse così da lasciare piena responsabilità gestionale e di risultati ai rispettivi Amministratori. Detta modifica è tuttora peraltro in condizione di efficacia sospesa, in attesa della definitiva operatività del sistema informatico centralizzato di Gruppo.

Singolare appare, infine, il mancato rinnovo alla Vostra Società, da parte della Commissione dell'Unione Europea, della Convenzione per la gestione del Media Desk di Roma quale sportello informatico dei fondi europei di sostegno al cinema.

Gli Amministratori Vi hanno anche informato sui fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

In ordine a questi ultimi assume significativa rilevanza la intervenuta Assemblea totalitaria del 17 aprile 1996 che, nel prendere atto del Piano di ristrutturazione e sviluppo del Gruppo Cinematografico pubblico - quale integrato e corretto secondo le linee di indirizzo strategico comunicate dalla Direzione Generale del Tesoro (prot. 730245 del 18/10/1995) -, ha manifestato il parere favorevole dell'Azionista verso gli obiettivi e le azioni tutte previste in detto Piano ed invitato gli Amministratori della Vostra Società a procedere senza indugio alle fasi attuative del Piano stesso ricercando, senza rinuncia ad alcuno degli obiettivi qualificanti, modalità di attuazione suscettibili di conseguire il massimo consenso possibile.

Ha così avuto infine sbocco operativo il progetto di ristrutturazione societaria e gestionale del Gruppo predisposto, da ultimo, nel 1994 ma secondo linee guida poste allo studio sin dal lontano 1991 e già inserite nel programma di privatizzazione dell'Ente Autonomo di Gestione Cinema predisposto, a suo tempo, in esecuzione della delibera CIPE del 25.3.1992, attuativa della legge 21.1.1992, n° 35.

In vista della urgente realizzazione dei traguardi operativi posti da detto Piano (Cinecittà Servizi e Multisala, avendo già messo in liquidazione Cinecittà International spa), due rilevanti considerazioni di carattere generale risaltano dalle analisi svolte sui bilanci e gli andamenti gestionali delle Società controllate. L'una, circa l'intensa vigilanza da porre in essere in ordine alla concessione di crediti alla clientela da parte di dette Società in termini quantitativi, temporali e qualitativi, avuto anche riguardo alla autorizzazione rilasciata nel corrente esercizio alle Società stesse - previa Vostra dovuta informazione - per il ricorso al credito bancario, con monitoraggio mensile a livello di Gruppo. L'altra, in merito all'effettivo rispetto della disciplina legislativa attinente i contributi concessi dallo Stato ex art. 5-bis legge 202/93.

Alla chiusura dell'esercizio 1995 si confermano, infatti, i rilievi più volte avanzati da questo Collegio nel corso del triennio 1993-1995 in merito alla formulazione e realizzazione dei programmi ex lege 202/93 e, cioè, da un lato, il cronico ritardo delle Società nella predisposizione di programmi composti da progetti idonei, per la loro compiutezza, ad essere approvati in prima istanza dal Dipartimento dello Spettacolo; dall'altro, la vischiosità realizzativa ultrannuale dei programmi stessi - una volta presentati, approvati e finanziati dallo Stato - che ostacola, da ultimo, anche la presentazione dei dovuti rendiconti societari annuali.

Da ciò l'esigenza di una penetrante azione verso le società controllate, a fini di stimolo per una attività di gestione coerente nei modi e nei tempi agli impegni programmatici delle Società stesse, nonché del Gruppo nel suo insieme, in uno con la dovuta e responsabile valutazione di capacità professionali, modalità organizzative e comportamenti posti in atto nelle Società in questione per il miglior raggiungimento degli scopi sociali. In linea con tale impegno si pone l'azione di responsabilità di recente avviata nei confronti dell'ex Amministratore Unico di Cinecittà International spa, ora in liquidazione.

In ordine alla ritenuta del 4% cui vengono assoggettati detti contributi all'atto della loro erogazione da parte dello Stato, sono tuttora in corso gli approfondimenti volti a definire la natura peculiare degli stessi, nonché gli aspetti giuridico-fiscali che al momento tale R.A. comporta per l'Ente e le Società destinatarie dei contributi in questione, con particolare attenzione alle immobilizzazioni di mezzi propri che le Società sono costrette ad operare, per pari importo, per poter completare gli investimenti finanziari programmati, in attesa del recupero della stessa R.A. da parte dell'Ente e suo contestuale trasferimento alle Società interessate.

In fase di predisposizione dei bilanci societari del Gruppo per l'esercizio testè decorso, è stata comunque ribadita alle Società controllate la direttiva dell'Ente circa il dovuto e puntuale rispetto del principio contabile cardine in materia e, cioè, la neutralità dei bilanci rispetto al momento erogativo dei contributi. Ciò ha comportato, in particolare per l'Istituto Luce spa, la emersione di oneri straordinari conseguenti al riallineamento operato nel proprio bilancio al principio di cui sopra.

Per gli Amministratori dell'Istituto Luce spa si pone comunque, in termini di priorità, l'esigenza di non esaurire l'attività della Società al solo programma finanziato dai contributi ex lege 202/93. Va infatti sviluppato, di contro, l'impegno di ogni branca operativa dell'Istituto per un incremento di fatturato volto al recupero delle risorse finanziarie necessarie per il soddisfacimento di tutti gli scopi societari, unitamente ad un significativo sforzo di contenimento e riduzione dei costi correnti e di struttura. Ciò avuto riguardo, in particolare per questi ultimi, anche ai significativi impegni in corso di definizione con terzi per la valorizzazione, tra l'altro, dell'Archivio Fotocinematografico.

Per quanto riguarda Cinecittà spa, oltre alla esigenza di una seria gestione della politica creditizia della Società - come già sopra richiamato in via generale - si appalesano necessari, tra l'altro, urgenti interventi per il ramo d'azienda "mezzi tecnici" - volti ad invertirne il negativo corso dei risultati -, oltre ad una oculata revisione sia di recenti clausole pattizie, non favorevoli per la Società, che di posizioni precarie di personale.

Per ciò che attiene, infine, all'Ente Cinema spa, particolare risalto riveste l'iniziativa avviata per la celebrazione a Cinecittà del Centenario del Cinema italiano, pur dovendosi rilevare le difficoltà tuttora presenti per assicurarne la copertura finanziaria dei costi di impianto, anche da parte della RAI/TV spa che pure ha concorso alla sua realizzazione.

Il subentro nell'attività di promozione del cinema italiano all'estero, già svolta dalla controllata Cinecittà International spa - posta in liquidazione per le diseconomie strutturali evidenziate - impone, a sua volta, l'esigenza di definire senza indugio con il Centro Sperimentale di Cinematografia il regime convenzionale di conservazione e movimentazione della costituita Cineteca di pellicole sottotitolate, attualmente in deposito presso il Centro stesso.

La nota integrativa, redatta secondo quanto prescritto dall'articolo 2427 del Codice Civile, espone i criteri applicati dagli Amministratori nella valutazione delle voci di bilancio, le variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo, nonché le altre indicazioni inerenti le voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico.

In merito ai criteri di valutazione del patrimonio sociale che il Consiglio di Amministrazione ha adottato per la formazione del bilancio, nel dare atto della loro conformità alle disposizioni dell'articolo 2426 del Codice Civile Vi precisiamo che:

- le "immobilizzazioni immateriali", costituite da costi sostenuti per studi e progetti di ristrutturazione e riorganizzazione del Gruppo, nonché per l'accertamento definitivo del patrimonio netto dell'Ente Cinema spa ex lege 292/93, sono iscritte all'attivo patrimoniale, con il consenso del Collegio, per lire 881.382.059, al netto degli ammortamenti (di lire 598.418.482) calcolati in quote costanti in relazione al periodo stimato dagli Amministratori di prevedibile utilità futura, comunque non superiore a cinque anni. Tra le "immobilizzazioni in corso" sono riportate, per £ 5.309.089.883, le spese sostenute per le celebrazioni del Centenario del Cinema, il cui inizio è previsto nel 1996 e che, pertanto, non sono state ammortizzate;
- le "immobilizzazioni materiali", iscritte al netto dei relativi ammortamenti (lire 561.644.189) maturati a tutto il 31.12.1995, presentano un saldo di lire 219.264.186 con un incremento, nell'esercizio, di lire 117.498.641 contabilizzato al costo. Gli ammortamenti dell'esercizio sono stati calcolati in base ai principi che tengono conto della prevedibile durata ed intensità dell'utilizzo futuro dei beni: le aliquote applicate coincidono con i coefficienti della vigente normativa fiscale;
- le partecipazioni azionarie, comprese tra le "immobilizzazioni finanziarie", sono iscritte al costo rettificato, in aumento o diminuzione, come indicato nella nota integrativa per tenere conto, rispettivamente, degli utili o delle perdite patrimoniali delle società controllate. Dall'esercizio 1994 le partecipazioni azionarie comprendono anche la rivalutazione - effettuata in ottemperanza a quanto previsto dal D.L. 198/93, convertito con modificazioni nella Legge 292/93, in contropartita all'apposita riserva nel patrimonio netto dell'Ente, originariamente dell'importo di lire 53 miliardi. Nell'esercizio 1995 detta rivalutazione è stata interessata da riclassifiche concernenti riserve della Cinecittà s.p.a. per lire 14,9 miliardi e dell'Istituto Luce s.p.a. per lire 0,6 miliardi a fronte, rispettivamente, di perdite ed utili di dette Società portati a nuovo ed inclusi nelle partecipazioni dell'Ente. La rivalutazione stessa è stata altresì interessata da compensazioni per lire 2,8 miliardi, attinenti l'Istituto Luce s.p.a., già precedentemente richiamate;
- i crediti sono iscritti al presunto valore di realizzo, rappresentato dal valore nominale rettificato dalle necessarie svalutazioni;
- nei "fondi per rischi e oneri" è esposto il residuo importo di lire 21.695.920.000 dei contributi ex art. 5-bis legge 202/93 per gli esercizi 1993, 1994 e 1995 così composto: lire 13.550.080.000 di contributi non disponibili, in quanto attinenti a parti del Programma

non ancora approvate dal Dipartimento dello Spettacolo (in tale fondo non disponibile residuano anche le ritenute d'acconto operate ma non ancora incassate); lire 8.145.840.000 di contributi disponibili relativi a progetti approvati ed il cui importo è stato versato dal Dipartimento, ma non ancora richiesto dalle società controllate per gli investimenti dei rispettivi programmi di attività. In detti fondi è altresì esposto, per lire 250.428.669, il residuo importo di contributi di competenza dell'Ente Cinema, nonché l'importo di lire 1.050.086.994 del fondo contributi ex art. 12 legge 1213/65 destinato alla diffusione obbligatoria dei documentari, peraltro non ancora sufficiente a coprire i relativi esborsi da effettuare per conto dello Stato;

- il fondo trattamento di fine rapporto è stato determinato in misura corrispondente a quella prevista dalle disposizioni legislative e contrattuali che regolano il rapporto di lavoro dei dipendenti;
- i debiti sono iscritti per il loro valore di costituzione; i debiti tributari sono stati determinati sulla base degli oneri di imposta da assolvere in applicazione della normativa fiscale vigente;
- i risconti attivi e passivi sono stati calcolati in base al principio della competenza temporale. In particolare, i risconti passivi rappresentano le quote di contributi (di cui alla legge 202/93) riferite ad investimenti interamente completati, di competenza degli esercizi futuri;
- non si sono verificati casi eccezionali che imponessero di disapplicare singole norme di legge in ordine alle valutazioni ex art. 2423, comma 4. del Codice Civile.

o o o

Il Collegio Sindacale ha adempiuto, nel corso dell'esercizio, ai doveri prescritti dal Codice Civile; ha verificato l'organizzazione contabile aziendale, l'osservanza dell'atto costitutivo e della legge e la regolare tenuta della contabilità, e Vi attesta che nessun fatto censurabile è stato segnalato, in relazione a quanto previsto dall'art. 1, 2° comma, del DPR 31 marzo 1975, n. 136, dalla Società di revisione Reconta Ernst & Young s.p.a. incaricata della certificazione del bilancio.

Il Collegio, pertanto, con le osservazioni e le indicazioni sopra riportate, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.1995 ed alla proposta di riportare a nuovo la perdita di esercizio previo ripianamento delle perdite accumulate a tutto il 31.12.1994 mediante utilizzo, per pari importo, della "riserva di rivalutazione" secondo quanto Vi è stato rappresentato dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, lì 12 giugno 1996

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Mario COLONNA	Presidente
Dr.ssa Silvana AMADORI	Sindaco Effettivo
Dott. Antonino DE SIMONE	Sindaco Effettivo